



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo



UFFICIO COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TIROCINIO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

PROGETTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO
IV ANNO

INDIRIZZO SCUOLA PRIMARIA
Vecchio Ordinamento
A. A. 2014/15



UFFICIO COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TIROCINIO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Premessa

Il presente documento, mantenendo ferme le finalità esplicitate nel Progetto quadriennale delle attività di Tirocinio, prosegue il percorso attivato negli anni precedenti.

Dal profilo del docente, delineato dal Decreto Rettoriale che istituisce il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, emerge che la competenza professionale è il saper fare consapevole nel contesto scolastico attraverso la realizzazione e la conduzione di un Piano di Lavoro.

Volendo mutuare l'iter progettuale che sottendono le più recenti indicazioni ministeriali, il presente progetto considera le finalità del Corso di Laurea come il traguardo utile a tracciare il profilo del futuro docente e si avvale dell'impianto pedagogico-culturale che attualmente connota il processo intenzionale e funzionale di innovazione educativo-didattica del sistema scuola.

Finalità

Il quarto anno si prefigge lo scopo di far interagire conoscenze, capacità e atteggiamenti acquisiti dallo studente nel corso delle lezioni, dei laboratori e del tirocinio e di tradurli in un'azione pensata, agita e valutata al fine di far emergere le competenze acquisite.

In tal senso, si offre allo studente l'opportunità di sperimentare sul campo, di entrare in presa diretta con la realtà della scuola, di provare lo spessore dei problemi che nello specifico contesto si vivono e si affrontano. In particolare, l'inserimento nelle reali situazioni scolastiche consente allo studente di verificare in modo autentico le sue capacità e le sue disposizioni individuandone limiti e potenzialità.

Obiettivi formativi

In riferimento all'allegato A del D.M. 26/05/'98 MURST e al D.M. n° 249 del 10.09.2010, si ritiene utile declinare gli obiettivi formativi tenendo conto delle competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche e organizzative afferenti al ruolo docente:

COMPETENZE DISCIPLINARI

- saper proporre in modo adeguato e nei diversi contesti educativi le conoscenze acquisite nell'ambito di specifici settori disciplinari.

COMPETENZE PSICO-PEDAGOGICHE

- possedere capacità relazionali e gestionali in merito:
 - alla costruzione di atteggiamenti, di abilità e di esperienze funzionali allo sviluppo socio-affettivo degli alunni;
 - alla comunicazione con gli allievi e alla loro interazione;
 - alla collaborazione con i colleghi nelle attività funzionali all'insegnamento;
 - alla partecipazione attiva alla vita scolastica.

COMPETENZE METODOLOGICO-DIDATTICHE

- saper progettare un curriculum flessibile che renda significative, motivanti e sistematiche le attività didattiche;
- saper gestire la progressione degli apprendimenti scegliendo specifici contenuti e strumenti adeguati ai percorsi ipotizzati;



UFFICIO COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TIROCINIO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

- saper applicare le procedure di controllo e valutazione sapendo verificare e valutare le attività di insegnamento-apprendimento.

COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- saper organizzare e gestire spazi, tempi, materiali, strumenti e risorse necessari alla progettazione e realizzazione di percorsi di insegnamento-apprendimento previsti.

Contenuti

Contenuti dei moduli	Traguardi di competenza	Obiettivi di apprendimento
Strutturazione e realizzazione di percorsi didattici e piano di lavoro	Rende significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione curricolare flessibile che includa decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici	<ul style="list-style-type: none">• Inquadrare, con mentalità aperta alla critica e all'interazione culturale, le proprie competenze disciplinari nei diversi contesti educativi• Progettare, articolando i contenuti delle discipline e scegliendo strumenti adeguati al percorso previsto, alle esigenze formative e all'età di ogni singolo alunno• Organizzare il tempo, lo spazio, i materiali, anche multimediali, le tecnologie didattiche al fine di individualizzare i percorsi di apprendimento
	Possiede adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari, anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici, e articola i contenuti delle discipline conducendo un progetto di lavoro che tenga conto delle diverse esigenze formative degli alunni	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare le conoscenze disciplinari e le conoscenze metodologiche per condurre attività didattiche• Condurre, articolando i contenuti delle discipline in funzione delle esigenze formative e dell'età dei bambini (stili di insegnamento, stili di apprendimento, metodo, personalizzazione dei traguardi disciplinari)
	Possiede competenze docimologiche	<ul style="list-style-type: none">• Verificare e valutare, anche attraverso gli strumenti docimologici più aggiornati, le attività di insegnamento/apprendimento
	Possiede competenze comunicativo-relazionali	<ul style="list-style-type: none">• Ascoltare, osservare, comprendere gli allievi durante lo svolgimento delle attività formative• "Accogliere" consapevolmente e collegialmente i bisogni formativi e psico-sociali degli alunni• Promuovere la costruzione dell'identità personale e della conoscenza

N.B. Il modulo "Approccio all'integrazione dei soggetti disabili" non è qui di seguito declinato perché separatamente sviluppato nell'apposito progetto di "Strutturazione del tirocinio per il sostegno" del III e del IV anno.



UFFICIO COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TIROCINIO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Metodologia

La metodologia privilegiata durante gli incontri con l'intero gruppo di studenti, sarà anche quella laboratoriale.

Alcuni dispositivi di formazione, inoltre, saranno: pratica riflessiva, micro-teaching, metacomunicazione, osservazione diretta partecipe, osservazione libera e strutturata, simulazione.

Tale impianto metodologico si snoderà all'interno delle attività di tirocinio garantendo:

- a) il riferimento continuo ai presupposti teorici e normativi
- b) la progettazione tra studenti e supervisori e con i docenti accoglienti
- c) la conduzione nel gruppo classe
- d) gli incontri: counseling, tutoring, monitoraggio attività
- e) la verifica e valutazione

Strutturazione temporale

Organizzazione oraria

- 2 ore plenaria
- 20 ore attività propedeutiche di progettazione e monitoraggio
- 8 ore verifica
- 90 ore tirocinio curricolare di cui almeno 15 di osservazione del supervisore e 50 di attività di integrazione degli alunni con disabilità.

Ogni mercoledì e giovedì lo studente potrà svolgere attività di tirocinio nella scuola del supervisore. Nelle stesse giornate, il docente supervisore sarà impegnato in attività di counseling rivolta agli stessi studenti. Le attività si ritengono concluse entro il 15 Maggio 2014.

Materiali e mezzi

All'interno dei singoli piani programmatici saranno strutturate specifiche situazioni di apprendimento, pertanto la scelta di materiali e mezzi sarà di volta in volta effettuata in base alle attività programmate.

Verifica/Valutazione

Gli strumenti individuati per la documentazione sono in linea con quanto previsto dal regolamento del CdL:

- Diario di bordo
- Relazione



Facoltà di
Scienze della Formazione
Università degli Studi di Palermo



UFFICIO COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TIROCINIO
DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

La verifica, intesa come *esercizio critico tra sapere ed esperienza vissuta*, prevede incontri tra i docenti supervisor e gli studenti – tirocinanti, con l'utilizzo di modelli standardizzati (come da Regolamento CdL) ed un momento finale che si espliciterà nella predisposizione di una relazione che terrà conto dell'itinerario formativo inerente alla conduzione. Tale itinerario vedrà il susseguirsi di attività di ideazione, progettazione, conduzione e valutazione, elementi imprescindibili della stesura della seconda parte della relazione di laurea.

Per quanto riguarda il percorso formativo del tirocinante, sono stati individuati e declinati descrittori generici di competenza che, in riferimento agli obiettivi formativi, permettono di rilevare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento proposti sottendendo diversi gradi di consapevolezza e autonomia.

La valutazione viene intesa, dunque, come rilettura delle esperienze e ricostruzione delle azioni e dei processi messi in atto (**autovalutazione**), in rapporto con gli obiettivi del progetto.